

Valconca, la patria delle fusioni

LA STORIA/ UN CALCIO AL CAMPANILE E PAROLA D'ORDINE RIORGANIZZAZIONE

SETTEBELLO Dopo il 'matrimonio' già celebrato fra Monte Colombo e Montescudo ecco quello a tre fra Mondaino, Montegridolfo e Saludecio

Si scrive Valconca si legge terra di fusioni fra Comuni? Poco ci manca se è vero che dopo il primo 'matrimonio' già suggellato, ne sono in arrivo altri due: uno addirittura a tre. Morale, dato un calcio ai campanili si va verso sette realtà che si trasformano in tre 'macro amministrazioni comunali'. Ma andiamo con ordine.

TRIS D'ASSI E' l'assessore alla cultura del Comune Enrico Chiaretti a informare che a poche settimane dal referendum che ha visto confermare l'iter per Montescudo e Montecolombo, anche "i Comuni di Mondaino, Montegridolfo e Saludecio intendono unire le forze per formare un ente più grande, più efficiente e funzionale. Le tre amministrazioni hanno indetto i rispettivi consigli comunali per sabato 28 novembre, quando i consiglieri dovranno pronunciarsi con maggioranza dei 2/3 per presentare alla Regione Emilia Romagna l'istanza di fusione a tre". "Per i tre comuni, questo non è il primo tentativo, ma oggi le condizioni sembrano quelle giuste" prosegue l'amministratore, spiegando che "gli amministratori del "gruppo di lavoro per la fusione" seguono la pratica ormai da mesi e l'obiettivo del Comune unico era contenuto nel programma elettorale dei sindaci Marco Gnaccolini, Lorenzo Grilli e Dilvo Polidori, votati dai cittadini perciò, almeno sulla carta, la cittadinanza ha già espresso un parere favorevole. Prima del pas-

saggio in consiglio, si terranno gli incontri informativi aperti al pubblico, naturalmente alla presenza dei sindaci

Il primo appuntamento si è tenuto ieri a Saludecio (sala consiliare), oggi toccherà a a Montegridolfo (sala Grotta azzurra) e domani a Mondaino (sala del Durantino), alle ore 21".

SI MUOVONO I 'BIG' Intanto a Cattolica martedì sera si è tenuta una seduta consiliare molto importante in materia, un consiglio comunale che ha visto approvare all'unanimità la proposta di convenzione tra i comuni di Cattolica e San Giovanni in Marignano per la redazione di uno studio di fattibilità relativo alla verifica della sussistenza delle condizioni per la fusione in un unico comune.

Il progetto di unificazione delle due realtà comunali, già intrapreso da alcuni mesi e legato ad esigenze di ottimizzazione delle risorse e di riorganizzazione istituzionale, sta prendendo decisamente corpo. La decisione presa ieri sera in Consiglio Comunale darà così avvio ad uno studio di fattibilità che il Comune di Cattolica avrà il compito di affidare ad un ente specializzato, esercitando compiti di coordinamento dei lavori progettuali.

Il suddetto studio di fattibilità che dovrà essere concluso e consegnato entro sei mesi dall'affidamento dell'incarico dovrà seguire un iter ben preciso: sarà cura di chi eseguirà lo studio individuare, in prima battuta, le modalità organizzative per le funzioni, nonché i servizi pubblici locali che potrebbero essere esercitati nel Comune unificato, con indicazione dei potenziali effetti (vantaggi/svantaggi) derivanti dalla fusione. In secondo luogo verranno predisposti gli schemi degli atti fondamentali del Comune unificato, ovvero atto costitutivo, statuto e regolamenti, operazione, questa, che sarà seguita dalla proposta dell'assetto organizzativo del Comune organizzato, con particolare riguardo alla destinazione ed utilizzazione del personale comunale dipendente. Successivamente

te occorrerà altresì individuare le modalità di coinvolgimento dei cittadini attraverso forme di audit pubblici, senza prescindere da un approfondimento delle posizioni di tutti gli attori sociali, politici ed economici del territorio. In ultima istanza verrà predisposto un report sintetico sui principali attori comparativi dei due Comuni.

Dopo Cattolica anche San Giovanni in Marignano si impegnerà a portare la convenzione in Consiglio Comunale entro la fine dell'anno solare.

A quel punto sarà possibile inoltrare alla Regione Emilia Romagna la richiesta di finanziamento volto a sostenere il 70% del costo complessivo dello studio di fattibilità. La differenza del costo verrà ripartita in parte proporzionale al numero degli abitanti tra i due comuni.

Nell'ipotesi di esito positivo, allo studio di fattibilità seguiranno tutte le azioni tecniche e amministrative necessarie a condurre alla fusione. In tal caso si verificherebbe un assetto che in realtà non rappresenterebbe propriamente una novità, dal punto di vista storico. Forse le giovani generazioni non sanno infatti che, anticamente, Cattolica e San Giovanni erano un'unica entità e la separazione è avvenuta il primo gennaio 1896 a seguito dell'emanazione del Regio Decreto del 5 dicembre 1895.

"Per il momento abbiamo provveduto ad approvare una convenzione con richiesta di finanziamento che dovrà essere inviata alla Regione Emilia Romagna, per poter così attuare uno studio di fattibilità: tale azione rappresenta il primo passo da compiere all'interno di questo percorso finalizzato allo studio delle opportunità legate ad una possibile fusione" - spiegano i sindaci di Cattolica e San Giovanni **Piero Cecchini** e **Daniele Morelli** - "a tal proposito le risultanze dello studio di fattibilità rappresenteranno il materiale su cui poter ragionare seriamente e cominciare a pensare realmente ad una qualche forma di unione comunale".

Nicola Strazzacapa



E le big San Giovanni in Marignano e Cattolica portano in consiglio lo studio di fattibilità per unirsi

Il nuovo Comune 'nato' l'11 ottobre

Dal 1° gennaio
6.800 abitanti
in 32 km quadrati

Il Comune unico di 'Montescudo-Montecolombo' è invece già realtà e ha avuto l'avvallo definitivo dalla Regione il 18 novembre con il voto favorevole di Pd, Ln, M5s, Sel, Fi, Fdi-An. Ufficialmente verrà istituito a partire dal 1° gennaio 2016 e farà parte dell'Unione dei Comuni della Valconca. Con una superficie di circa 32 km quadrati e una popolazione di oltre 6.800 abitanti, potrà contare su benefici economici riconosciuti dalla Regione di 92 mila euro all'anno per 15 anni più un ulteriore contributo "a titolo di compartecipazione alle spese iniziali" di 120 mila euro all'anno per i primi tre anni. Da aggiungere poi il sostegno statale, un contributo annuale di circa 235 mila euro per un decennio. Il referendum consultivo si è svolto l'11 ottobre: i sono recati alle urne a Montescudo 807 cittadini, il 28,05% dei 2.877 aventi diritto, 675 (84,48%) i sì, 124 (15,52%) i no. A Monte Colombo hanno votato invece 845 cittadini sui 2.804 aventi diritto, pari al 30,14%, per entrambi i quesiti; 577 (68,77%) sono stati i sì alla fusione, 262 (31,23%) i no.



In alto **Piero Cecchini** (sindaco di Cattolica) e sotto **Daniele Morelli** (primo cittadino di San Giovanni in Marignano)

